

Caso Autostrade scontro fra Di Pietro e la commissione Ue

Il ministro: un giudizio contro l'Italia sarebbe un atto di ritorsione

di Roberto Rossi / Roma

EREDITÀ La fusione Autostrade-Abertis non c'è più, ma la sua eredità potrebbe essere pesante. Potrebbe costare, ad esempio, uno scontro istituzionale tra Italia e Unione Europea. I segnali che sono giunti da Bruxelles, al termine dell'incontro tra il ministro

correre alla Corte di giustizia europea. Il fatto è che sulla fusione mancata tra il colosso italiano e quello spagnolo le divergenze tra Commissione europea e governo italiano sono sempre state forti. Per Bruxelles, che ieri ha lamentato la lentezza con la quale è stata informata da Roma, quella fusione era a posto tanto da essere autorizzata. Per Di Pie-

Posizioni contrastanti fra il titolare delle Infrastrutture e il commissario Kroes

tro no. Per una serie di cause. Una di natura politica: «Le decisioni operative finalizzate alla fusione - si legge nel documento presentato dal ministro - sono state significativamente prese proprio a ridosso delle elezioni politiche italiane, approfittando del momento elettorale in corso, del cambio di maggioranza e di governo». Altre di natura tecnica. In particolare Di Pietro ha sempre messo il dito sul ritardo con il quale la società Autostrade ha portato avanti gli investimenti programmati e che giustificano la concessione stessa. Al 31 dicembre 2006 ne mancherebbero all'appello per oltre 3,2 miliardi, «mentre - ha sottolineato il ministro - gli aumenti tariffari sono stati completamente acquisiti, con conseguenze enormi di vario tra benefici privati e impegni pubblici non rispettati». In fondo Di Pietro chiedeva alle società interessate un confronto. Ma il gruppo che fa capo alla famiglia Benetton «invece di aprire un dialogo costruttivo, ha preferito rivolgersi al giudice per chiedere che non fosse necessaria tale autorizzazione».

delle Infrastrutture Antonio Di Pietro e il commissario Ue alla Concorrenza Neelie Kroes, vanno in questa direzione. «Un'azione da parte della Ue contro il governo italiano sul caso Autostrade sarebbe una ritorsione che non meritiamo» ha tuonato Di Pietro alla fine del faccia a faccia. «Una nota di biasimo - ha spiegato il ministro -, solo per marcare la propria posizione, sarebbe un atto gravissimo di scorrettezza politica» che costringerebbe il governo a ri-



Antonio Di Pietro Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Una scelta poco azzeccata visto che il Tar ha respinto il ricorso. Ora, in questo clima teso, si attende il verdetto di Bruxelles for-

In caso di «condanna» il governo italiano potrebbe ricorrere alla Corte di giustizia europea

se a fine mese. «Dovremo valutare tutte le circostanze che hanno portato Autostrade e Abertis a non attuare, almeno per il momento, la fusione», ha spiegato la Kroes. «Contrariamente a quanto pensa il commissario - ha ribattuto Di Pietro - lo Stato italiano ha il diritto-dovere di valutare quali siano le intenzioni dell'acquirente in ordine alle inadempimenti finora riscontrate da parte dell'attuale concessionario». E lo scontro continua.

Le «voci» su Air France fanno volare i titoli Alitalia

■ Seduta in fermento per Alitalia che ha chiuso con un rialzo del 2,39% a 1,07 euro e volumi molto forti: è stato scambiato il 3,9% del capitale. A fare ripartire gli acquisti è l'attesa per la cessione di parte della quota del Tesoro. Ieri sono circolate diverse indiscrezioni sull'arrivo di offerte da potenziali acquirenti. Air France non ha voluto commentare le indiscrezioni secondo cui starebbe cercando di creare una cordata di compagnie aeree tra quelle che aderiscono a SkyTeam - tra cui Korean Air, AeroMexico e per una piccola quota Csa - per presentare un'offerta su Alitalia nei termini stabiliti dal governo. All'inizio della prossima settimana potrebbe esserci un incontro tra sindacati e governo per affrontare i nodi su Alitalia. Da tempo i sindacati chiedevano l'incontro con l'esecutivo e la convocazione potrebbe scongiurare lo sciopero dei dipendenti Alitalia proclamato per il 19 gennaio. Al centro della riunione la privatizzazione dell'ex compagnia di bandiera. I sindacalisti chiedono chiarimenti sui paletti posti dal governo, garanzie sull'occupazione e sul futuro della compagnia. La posizione finanziaria netta del gruppo Alitalia al 30 novembre 2006 ha registrato intanto un indebitamento di 964 milioni, inferiore di 8 milioni (-0,8%) rispetto ai 972 milioni registrati a fine ottobre. La capogruppo registra un indebitamento netto di 939 milioni inferiore di 9 milioni rispetto ai 948 registrati il 31 ottobre dello stesso anno.

Il 16 febbraio sciopero generale in Umbria

■ Sarà la prima volta da 10 anni che in Umbria ci sarà uno sciopero generale a livello regionale sui problemi specifici del territorio. Lo annunciano Cgil, Cisl e Uil, rappresentate dai segretari regionali Manlio Mariotti, Pierluigi Bruschi e Roberto Silvestri durante la conferenza stampa unitaria di inizio anno tenutasi ieri a Perugia. Lo sciopero generale di 4 ore, previsto per il 16 febbraio prossimo (la manifestazione, cui parteciperanno i segretari nazionali Epifani, Bonanni e Angeletti è prevista al Centro Fiere di Bastia Umbria) è un modo per portare in primo piano le priorità del 2007, proclamato unitariamente dalle tre confederazioni l'anno della sicurezza, della salute e della legalità nel lavoro. Da ciò consegue l'impegno per una nuova legge regionale sugli appalti che allarghi al sistema pubblico e privato il testo sulla regolarità contributiva, introduca sanzioni efficaci e passi a modalità alternative a quelle dell'offerta al massimo ribasso. Ulteriori aspetti di cui tenere conto, è stato detto, l'equità fiscale e la fase due del patto di sviluppo regionale al fine di migliorare l'andamento economico, tematiche per le quali le confederazioni si sono fatte carico di stilare una proposta di protocollo d'intesa con le amministrazioni. Ad esse vengono mosse critiche per le iniziative fiscali in itinere che, a detta di Cgil, Cisl e Uil, sono state imposte da una finanziaria ha pesato negativamente sugli enti locali.

Fiat, mille auto al giorno a Cassino

Marchionne: nel 2007 puntiamo a raddoppiare l'utile netto

di Angelo Faccinnetto / Milano

Quella di diventare «i primi della classe» per qualità di prodotto e quote di mercato, non è l'unica sfida di Sergio Marchionne. L'amministratore delegato della Fiat, in visita a Cassino, ieri di sfida ne ha lanciata un'altra, sicuramente ancor più gratificante per gli azionisti, famiglia Agnelli in testa. Quella degli utili. «L'obiettivo è quello di arrivare al 2010 con cinque miliardi di euro di utile operativo. Diecimila miliardi delle vecchie lire, una cifra enorme mai di fatto registrata nel passato» - ha detto Marchionne all'uscita dello stabilimento di Piedimonte San Germano. Un obiettivo eccezionale che può essere raggiunto - con l'impegno collettivo di tutta la Fiat, come sottolinea l'ad - solo attraverso performance eccezionali. A cominciare dal raddoppio, nel 2007, dell'utile netto che si sarà raggiunto nel 2006.

Un obiettivo che lascerà pochi margini di errore. La nuova «Bravo», che appunto viene prodotta a Cassino e sarà decisiva per la sfida nel segmento delle vetture di fascia media, è pronta per il debutto di fine mese. E, dice Marchionne, «sta venendo molto bene». Dopo il lancio previsto a Roma per il 29 gennaio sarà nelle vetrine dei concessionari nella prima settimana di febbraio. Ma un ruolo decisivo - accanto ai nuovi modelli - lo avranno anche gli stabilimenti. E l'impianto di ciociara a Marchionne - che non lo aveva mai visitato - è piaciuto molto. «Ora - ha spiegato - la cosa importante è far partire bene la Bravo, investendo sulla produzione di medio termine per eliminare eventuali colli di bottiglia. Ma è importante anche arrivare a fine anno con il lancio della Delta, che arriverà sul mercato nel 2008». Con Del-

ta, Bravo e Cromo per Cassino l'obiettivo è «arrivare a produrre mille auto al giorno». Marchionne è tornato anche sul tema, delicato e decisivo, delle alleanze, sulle quali - ha affermato - «la Fiat continua a lavorare». «Il futuro dell'auto - ha aggiunto - è non solo della Fiat, sta nel trovare partner per la struttura internazionale di cui ha bisogno senza prendere enormi rischi, ma condividendo rischi e opportunità». Intanto per uno stabilimento che ritrova la propria missione produttiva, ce n'è un altro che continua a dibattersi nell'incertezza. Quello di Termini Imerese. «Da anni sostengo che su questo impianto è necessario che la Fiat e il governo facciano di più e presto. Sarebbe paradossale che in un momento di corpose investimenti e di rilancio del settore auto da parte dell'azienda torinese lo stabilimento siciliano giocasse solo un ruolo assai margi-



Sergio Marchionne Foto/Ansa

nale o ne fosse addirittura escluso» - afferma Giuseppe Lumia, vicepresidente della Commissione nazionale Antimafia e il deputato dei Ds. «La Fiat - ricorda - nelle scorse settimane ha dimostrato la propria disponibilità a tornare a investire in Sicilia a patto che anche le istituzioni facciano fino in fondo la propria parte. E se questo sta concretamente avvenendo da parte del governo nazionale, nulla, se non le solite dichiarazioni d'intenti, sta invece facendo il governo regionale».

IMPRESE/1 Cina ed Est europeo i «paradisi» della delocalizzazione

■ Per delocalizzare sono più convenienti la Cina e l'Est europeo. È quanto emerge da una indagine su 48 Paesi, realizzata da Assocamerestero: in Romania e Bulgaria un operaio specializzato costa al massimo 350 euro, in Cina 245, contro i 1.600 dell'Italia. Energia meno cara ancora nell'Europa dell'Est. Per i prodotti petroliferi, in testa Russia e Venezuela. Investire nell'Europa dell'Est, Romania in primis, ma anche in Nord Africa e in Cina. Queste le aree che permettono di risparmiare sui fattori produttivi. In Europa occidentale è invece la Spagna il Paese più conveniente per chi vuole creare un'impresa, mentre i nostri principali concorrenti, ovvero Germania, Regno Unito e Francia appaiono meno competitivi. Assocamerestero aggiunge che, nei 48 Paesi di presenza delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, ha preso in esame, per i primi otto mesi del 2006, i seguenti costi: manodopera, elettricità, prodotti petroliferi. Inoltre il recente ingresso di Bulgaria e Romania nell'Unione Europea rende questi Paesi «molto attrattivi per gli investimenti, considerando anche il buon rapporto costo/qualità della manodopera, che però sembra già procedere verso un graduale riallineamento con le medie europee».

IMPRESE/2 Un'azienda su quattro è affidata alla guida di una donna

■ Un'impresa su quattro in Italia oggi è rosa: sono, infatti, oltre un milione e duecentomila le imprese femminili attive al secondo trimestre 2006, su un totale italiano di oltre cinque milioni, in crescita dell'1,5% in un anno. È quanto emerge da una elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati del Registro imprese. Le imprese femminili si concentrano soprattutto in Lombardia (13,4% del totale) e Campania (10,6%) dedicandosi prevalentemente al commercio (31,6%) o all'agricoltura (22,4%). Rispetto alla totalità delle imprese, sono specializzate nei servizi pubblici e sociali, di cui costituiscono il 49% delle imprese attive nel settore, sanità (41,3%), accoglienza e ristorazione (33,6%). Tra le province prima è Milano con 68.463 imprese (5,6% del totale, in crescita del 3,3% in un anno), seguita da Napoli (4,8%, +2,5%) e Roma (4,7%, +3%). La provincia dove però l'incidenza delle imprese femminili sul territorio è più forte è Avellino con il 35,6%. Le rappresentanti del gentil sesso detengono, inoltre, in Italia una carica sociale su quattro (su otto milioni di cariche complessive, 2.101.407 tra titolari, socie e amministratrici). Tra queste le amministratrici delegate sono 2.560, il 19,5% di tutti gli amministratori delegati.

Abbonamenti 2007

| | | |
|---------|---------------|------------|
| 12 mesi | 7 gg / Italia | 296 euro |
| | 6 gg / Italia | 254 euro |
| 6 mesi | 7 gg / estero | 1.150 euro |
| | Internet | 132 euro |

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Giorgio Frasca Polara, Vincenzo Vasile, Sergio Sergi e Bruno Marasà partecipano con immenso rimpianto al dolore dei familiari per la scomparsa di

ROSOLINO COTTONE
partigiano
«Esempio»
e ne ricordano l'appassionato contributo alla lotta antifascista e per la crescita civile del popolo palermitano di cui fu genuina espressione.
Roma, 5 gennaio 2007

Anna e Piero Fassino sono vicini alla moglie Fiorenza e alla famiglia Mechini per la scomparsa di

RODOLFO

La Segreteria, la Direzione e il Consiglio Nazionale dei Democratici di Sinistra esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

RODOLFO MECHINI
Luciano Vecchi e le compagnie e i compagni del dipartimento esteri dei Democratici di Sinistra si stringono alla moglie Fiorenza e alla famiglia per la scomparsa del compagno

RODOLFO MECHINI
dirigente politico della sinistra italiana e mondiale e militante internazionalista. Instancabile è stato il suo impegno per la pace, la distensione, il dialogo tra i popoli e lo sviluppo dell'umanità. Sarà sempre per noi il ricordo delle sue straordinarie qualità politiche e umane.

I ragazzi della Cga e i dipendenti de l'Unità si uniscono al dolore di Alessandro per la perdita del caro padre

MARIO
Roma, 5 gennaio 2007

L'intero Gruppo Consiliare dei Democratici di Sinistra della Provincia di Bologna partecipa con sentito affetto al dolore del Consigliere Sergio Caserta per la scomparsa del suo caro padre

ARMANDO CASERTA
1994
Compagna

ROSA BONADE BOTTINO in CERETTO
Il marito e famiglia.

5-1-1994 **5-1-2007**
GIUSEPPE COTTI
I familiari lo ricordano con immutato affetto.
Lavino di Mezzo (Bo)
6 gennaio 2007

Antonietta Grasselli con i figli e nipoti ricorda il secondo anniversario della scomparsa di

GRAZIANO GRASSELLI
Roma, 6 gennaio 2007

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
Sabato ore 9,00 - 12,00
solo per adesioni
06/69548238 - 011/6665258